

LE FARSE DELL'ESTATE LICATESE

La mancanza di fondi, l'inagibilità di contenitori comunali e le incomprensioni, l'incomunicabilità tra Amministrazione Comunale e i capi dipartimenti hanno fatto saltare il cartellone estivo. Solo grazie all'associazionismo e al volontariato sono stati organizzati una serie di eventi

PIERANGELO TIMONERI

Mattina del 31 luglio 2009. Un giorno prima dell'inizio dell'estate licatese il Comune a sorpresa cancella il programma delle manifestazioni estive che si dovevano tenere per allietare le calde serate. I rappresentanti di alcune associazioni culturali e turistiche, che si trovavano al Comune per avere informazioni e chiarimenti sull'estate licatese, sono state protagoniste, loro malgrado, di un incontro del Sindaco con l'assessore al turismo e con alcuni consiglieri comunali che, preso atto delle difficoltà politiche e di quelle tecniche rilevate dai Capi Dipartimenti, e di fatto hanno portato all'annullamento dell'estate licatese. Un duro colpo e un grave danno all'immagine e all'economia della città, alla sua vocazione turistica tanto proclamata a parole dai nostri politici e un'amara delusione tra i cittadini e gli emigrati che ritornano nel luogo nativo nella speranza che qualcosa cambia e tra quanti ci onorano di venire nella nostra città.

Sapevamo delle difficoltà finanziarie del Comune che per sprovvedutezza ha ritardato l'approvazione del bilancio, ma fatto più clamoroso e sconcertante è venire a sapere il giorno stesso, prima dell'inizio dell'estate licatese, dell'inagibilità di alcuni beni comunali (vedi chiostro San Francesco e villa Comunale), nei quali si dovevano svolgere le manifestazioni estive. Segno questo di mancanza di programmazione, di progettualità, di comunicabilità tra le parti politiche ed amministrative, dove nessuno ha voluto operare scelte coraggiose e determinate per il bene e nell'interesse esclusivo della città.

Così è saltato tutto, l'estate è stata vissuta nella noia più totale e l'unica cosa che ci consola è stato il nostro splendido mare e le passeggiate al porto, purtroppo infastidite dalla forte musica proveniente dai diversi gruppi musicali presenti a fare secondo loro un po' di animazione, o meglio diciamo noi di schiamazzo.

Se il Comune ha fatto saltare l'estate licatese, alcune associazioni non si sono perse d'animo ed è da ammirare lo sforzo da esse compiute per realizzare lo stesso gli eventi che erano in programma, nonostante vi siano stati cambi di luoghi, di date e qualche sacrificio in più che ha



premiato l'opera meritoria di queste associazioni che non hanno avuto nessun appoggio e considerazione da parte dell'Amministrazione Comunale che è sembrata insensibile e noncurante, a parte l'assessore al Turismo Attisano.

Molto determinata è stata la Pro Loco che dall'inizio si è vista tristemente coinvolta in questa vicenda comunale e se ne è uscita con coraggio, proponendo una quattro giorni che si è tenuta alla Marina, nella piazzetta Confraternita di San Girolamo.

Lo stesso impegno hanno profuso le due associazioni teatrali che hanno portato in scena due esilaranti commedie che si sono svolte al teatro Re, che invece dovevano essere svolte al castel Sant'Angelo.

Viste le ottime riuscite di queste associazioni, il Comune avrà pensato che qualcosa doveva pur organizzarla, così è nata un'idea dell'assessore Attisano, il quale, dobbiamo dirlo con chiarezza e verità, è stato l'unico ad essere vicino alle associazioni e a volere che si facesse ugualmente l'estate licatese, ma come lui stesso ha ammesso si è trovato di fronte una mostruosa burocrazia ed uffici comunali che hanno intralciato e rendono difficile lo sviluppo di questa città. L'idea è stata quella che il Comune ha ricorso a degli sponsor di privati per organizzare degli spettacoli che però non hanno avuto grande partecipazione di pubblico, perché non pubblicizzati e non comunicati in tempo. In una sola parola, alla fine ci si è arrangiati come meglio si poteva per offrire qualcosa alla triste estate licatese.

Ha destato invece buona curiosità, apprezzamento ed interesse da parte dei turisti e dei cittadini l'iniziativa dell'Associazione "Progresso" che, in collaborazione con l'Associazione "La

Piramide", ha fatto fare delle visite turistiche guidate sopra un'Ape Calessino, con sosta allo Stagnone Pontillo ed anche alla Grangela. Ma qui dobbiamo rilevare le difficoltà e l'ostruzionismo per l'apertura della Grangela, visto che era il museo a stabilire gli orari e con il suo personale accompagnava i visitatori, senza la possibilità di dare spiegazioni sul sito preistorico, quanto invece in una forma di collaborazione tra responsabili del museo ed associazioni turistiche ci si poteva disporre a compiere le viste guidate.

Agli sgoccioli di questa calda stagione estiva cancellata dal Comune, vissuta nell'improvvisazione, nella delusione, salvata in parte dalle associazioni che continuano a proporre qualche altro evento, si deve già pensare al futuro per una giusta e corretta programmazione e progettualità, ma pensando che ci sarà anche un inverno da essere prima vissuto che non sia pure questo di noia e demotivazione.

Se si vuole fare turismo, è importante comprendere che una città deve essere accogliente e viva per tutto l'anno e non aspettare solo la stagione estiva. Ecco perché è importante e necessario un punto stabile e permanente di ufficio turistico e di promozione della città, che si continui anche in altri periodi le visite guidate ai vari monumenti di cui è ricca la nostra città, chiedendo che rimangono per sempre aperti e fruibili.

L'Amministrazione Comunale è chiamata con decisione e forte impegno ad operare scelte ed azioni serie e determinate rivolte alla crescita della nostra città dalle immense e sottovalutate potenzialità turistiche e culturali.

Nella foto: Piazzetta S. Girolamo, mostra di fotografie e plastici

Bilancio della manifestazione "Licata: cinema, arte e sapori"

di Angelo Carità (*)

Preso atto dell'incapacità dell'Amministrazione Comunale e dell'apparato burocratico, che hanno fatto fallire l'Estate Licatese all'ultimo minuto, siamo andati avanti per la nostra strada. Abbiamo unito le forze con B & B Antica Dimora S. Girolamo, Associazione Archeologica Finziade e Licata Nuova Tv ed abbiamo organizzato la manifestazione "Licata: cinema, arte e sapori", una manifestazione che era stata pensata tempo prima e per la realizzazione della quale avevamo richiesto i permessi necessari per il periodo 29 luglio - 13 agosto da realizzare nella Piazzetta San Girolamo, appunto perché non credevamo nella progettualità del Comune. Alla fine abbiamo ridotto a quattro giorni il programma, perché risucchiati nel vortice burocratico.

È stata allestita una mostra fotografica e di plastici curata dall'arch. Salvatore Cipriano, socio della Pro Loco. I moltissimi visitatori presenti durante le quattro serate hanno potuto assistere alle proiezioni di due film bellissimi: *La fame e la sete* con Antonio Albanese e *Viaggio al centro della terra*. Sono stati mandati in onda due documentari, il primo a cura dell'Associazione Archeologica Finziade e del suo presidente Fabio Amato, realizzato in collaborazione con Licata Nuova Tv, dal titolo "FALARIDE, 311 a.C.: l'attacco greco alla fortezza cartaginese di Monte Sole"; il secondo a cura di Armando Sabella "L'altra Licata" un volto vero e suggestivo della città visto attraverso l'occhio fotografico. Nella serata finale è stata offerta ai visitatori una degustazione di prodotti tipici locali. In una delle quattro serate c'è stato anche un intermezzo di musica Jazz a cura di un gruppo locale, organizzato dal B & B Antica Dimora S. Girolamo e dall'Associazione Progresso.

Sento il bisogno di far rilevare alcuni aspetti positivi: si è assistito finalmente alla collaborazione tra associazioni locali; vi è la voglia di fare a tutti i costi, anche senza il sostegno economico del Comune; sono stati valorizzati spazi che altrimenti non avrebbero avuto il giusto risalto: la Marina e la piazzetta S. Girolamo hanno vissuto momenti bellissimi.

Un ringraziamento particolare va a quanti con il loro impegno e il loro contributo hanno fatto sì che la manifestazione riscuotesse successo: i soci volontari delle varie associazioni; **Francesco Sottile** che ha fornito il service per l'amplificazione musicale e per il cinema oltre che le luci; la **Confraternita di S. Girolamo della Misericordia** e il suo governatore Giovanni Savone che hanno prestato le sedie per il pubblico ed hanno tenuto aperta la chiesa, visitata da tantissime persone; per la degustazione dei prodotti locali si ringrazia la **Surge di Filippo Cacciatore** che ha fornito il prezioso pesce, grande cuore il suo (!); il **Ristorante Al Pontile** di Daniele De Marco, che lo ha cucinato ottimamente; le cantine vinicole **La Lumia** e **Quignones** che hanno offerto il prezioso vino; la **pasticceria dei Flli Lauria** che ha offerto i dolci. Un grazie particolare a Lavinia Licata che ha messo a disposizione l'intera struttura del **B & B Antica Dimora S. Girolamo**. Grazie anche al Comando dei Vigili Urbani per la concessione del suolo pubblico e per avere messo a disposizione un agente ogni sera a presidio della zona pedonale.

La serata finale ha avuto un indice di gradimento piuttosto alto. Sempre presente e partecipe l'assessore al turismo Giuseppe Attisano, che ringraziamo sempre, con il quale abbiamo condiviso il fallimento dell'Estate licatese. Presente l'assessore Gerlando Peritore ed anche il presidente commissione spettacoli Totino Lombardo. Il sindaco non si è visto, mentre la fidatissima Zirafi ha fatto una veloce puntatina e con lei qualche consigliere comunale. Moltissimi dei visitatori erano forestieri o licatesi che vivono al nord.

Anche se l'evento non è stato pubblicizzato ha riscosso un ottimo successo in fatto di presenze. Ci tengo a precisare che l'iniziativa non è stata finanziata dal Comune e che bisogna fare un plauso a quanti hanno lavorato per la riuscita. Tutte le chiacchiere inutili e trasversali che si sentono in giro sono frutto dell'invidia, dell'ignoranza e dell'ignavia; chiacchiere che tendono a distruggere tutto ciò che di sano si vuole costruire. Sicuramente un'esperienza da ripetere per più giorni il prossimo anno.

A fine agosto le Associazioni del settore turistico si sono riunite per tracciare il consuntivo di fine estate, oltre a stilare un documento comune, molto critico nei confronti dell'Amministrazione Comunale e si sono date appuntamento per programmare attività comuni per il futuro.

(*) Presidente Associazione Pro Loco Licata

LETTERA AL DIRETTORE SUL PALAZZO FRANGIPANE

Egregio direttore,

quest'estate ho portato da Firenze nella nostra città alcuni amici. Se hanno apprezzato le nostre spiagge e le nostre bellezze naturali, unitamente ai nostri monumenti, non hanno, invece, apprezzato la sporcizia così diffusa e le tante manomissioni ad alcuni monumenti, tra questi il palazzo di via Frangipane, sul cui cornicione sono stati edificati, mi auguro non legalmente, mi pare, due interi piani. Mi chiedo se le autorità comunali preposte abbiano vigilato a sufficienza per impedire che ciò avvenisse. Tramite un consigliere comunale amico ho appreso che nei confronti del proprietario che mi dicono ricopra un incarico pubblico remuneratissimo è stata emessa ordinanza di demolizione. Chissà! Chi vivrà vedrà! Il Comune di Licata non ha avuto la capacità di far demolire le centinaia di case abusive, vedremo se farà demolire lo sconcio di via Frangipane. Può

darmi notizie in merito? Cosa ne pensa?

Auguri per La Vedetta e non dia peso al fango che quella cricca di forestieri ha cercato di buttare su di Lei. Tutta la mia stima.

Luigi Incardona
Firenze

Caro lettore,

cosa penso sugli interventi operati sul settecentesco palazzo Frangipane? Il mio pensiero l'ho espresso già dalle pagine di questo mensile e mi sono guadagnato il rancore e il gelo del proprietario. A Licata non bisogna toccare i "potenti" o quelli che "potenti" credono di essere diventati. Probabilmente il Comune e la Soprintendenza non hanno vigilato abbastanza. E' arrivata anche a me voce secondo la quale nei confronti del presunto abuso sarebbe stata emessa

una ordinanza di demolizione, ma conoscendo il proprietario non credo se ne stia con le mani in mano e sicuramente - come è suo diritto - la impugnerà, bloccandone l'efficacia e l'esecutorietà. In ogni caso per avere certezza di quanto Lei mi riferisce occorrerebbe sentire in merito l'ing. Ortega. Tuttavia, se in un eventuale giudizio dovesse risultare soccombente l'A.C. ci terremo quelle sopravvissute. Qualora, invece, dovesse vincere il Comune, al proprietario verrebbe intimato di ristabilire lo stato originario del fabbricato. Diversamente il bene verrebbe acquisito dal Comune che dovrebbe, uso il condizionale, provvedere a demolirlo addebitandone le spese al proprietario. Ma sono procedure lente, molto lente. Grazie della sua stima e del suo sostegno. A noi che siamo "piccoli" serve.

C.C.